

slava del Bodjanskij (1), che il più volte ricordato Pozza si diede cura di volgere in italiano. Sono due vere apoteosi di detta poesia che assieme all'alata orazione del Tommaseo *Dei canti del popolo dalmata* (2) tuttora non hanno perso niente del loro lustro; con il loro concetto e con il loro linguaggio potrebbero essere fonte di ripensamento ai più moderni e raffinati studiosi (3). Gli altri contributi di letteratura serbo-croata, nella loro modestia o varietà, provengono nuovamente in gran parte dall'altra sponda dell'Adriatico e concernono specialmente quella letteratura (4).

Contributi polonistici e avviamenti allo studio delle lingue slave

In relazione alla generale polonofilia dell'epoca, maggiori, se pur sempre modesti, furono gli accostamenti alla letteratura e alla cultura polacca. Per una prima informazione generale si tentarono, analogamente a quanto avevano fatto lo Zaydler o il Chodźko nelle loro Storie,

(1) G. BODJANSKIJ, *Della poesia popolare slava*, trad. di O. Pozza, Zara, 1861.

(2) Tradotti anche in serbo-croato da A. KAZNAČIĆ, *Dei canti popolari degli Slavi Meridionali - O narodnim pjesmama jugoslavenskim*, Ragusa, 1851.

(3) Cfr. l'oggettivo articolo di A. PETRAVIĆ, *Tri stare knjige na talijanskom o našim narodnim pjesmama* in *Prilozi za književnost, jezik...*, VII (1927).

(4) Seguendo un ordine cronologico, si potrebbe ricordare anzi tutto il cardinale bergamasco ANGELO MAI nella cui *Scriptorum veterum nova collectio ex Vaticanis codicibus edita*, Roma, 1931, T. V, parte II, pag. 101-221, M. BOBROWSKY incluse i *Codices slavici Bibliothecae Vaticanae*, soprattutto glagolitici e cirilliani serbo-croati.

Eco nella stampa italiana ebbero i saggi del raguseo A. SORGO, *Fragments sur l'histoire politique et littéraire de l'ancienne République de Raguse et sur la langue slave*, Parigi, 1839.

Il mantovano TIMOLEONE VEDOVİ, autore già ricordato di scritti sulla Bosnia e sul Montenegro e traduttore di *Canti erotici slavi*, abbozzò in un volumetto alcuni *Cenni sulle origini, sulla lingua e sulla letteratura degli Slavi*, Mantova, 1872, valendosi soprattutto delle sue precedenti conoscenze del mondo serbo-croato.

B. BIASOLETTO, dando notizie di un viaggio compiuto in Istria, Dalmazia e Montenegro dal re Federico Augusto di Sassonia, lasciò un originale ritratto del principe e poeta montenegrino Petrović Njegoš: *Relazione del viaggio fatto nella primavera dell'anno 1838 dalla Maestà del Re Federico Augusto di Sassonia*, Trieste, 1841.

Il VALENTINELLI della Marciana di Venezia, nella sua *Bibliografia della Dal-*